

PROGETTO EUROPEO

Con "ReSites" 3,8 milioni per Porto Marghera

Le aree industriali dismesse scelte per approfondire le strategie di bonifica e rilancio

MARGHERA

Venezia coordinerà il progetto europeo "ReSites" che mira ad approfondire le conoscenze e testare soluzioni innovative al fine di risanare e attrarre nuovi investimenti produttivi e sostenibili nelle aree industriali dismesse dell'Europa Centrale.

Il progetto fa parte dei 35 scelti su 612 e sarà finanziato dal programma Interreg Central Europe, per un totale di 3,8 milioni di cui 650 mila a Comune, Regione e Porto, in collaborazione con 11 partner di Italia, Slovenia, Croazia, Germania e Polonia.

L'obiettivo va raggiunto in tre anni con partenza ufficiale ieri e scadenza il 31 maggio 2019: è lo sviluppo di strategie comuni per la riqualificazione ambientale e la riattivazione di siti industriali, al fine di migliorarne la gestione ambientale e rendere le aree urbane limitrofe luoghi vivibili. Grazie a un confronto con gli altri Paesi e alle soluzioni che si stanno pensando in aree simili come per esempio a Fiume in Croazia, si metteranno a punto delle idee per il risanamento e il rilancio dei famosi 108 ettari ceduti da Syndial-Eni al Comune e alla Regione che non li hanno ancora acquisiti e l'area dell'Autorità Portuale

MonteSyndial. Il Comune ha annunciato che per «concretizzare le idee entrerà in gioco l'Agenzia dello Sviluppo che avrà lo scopo di attirare il numero più alto di privati possibili, al fine di trovare anche fondi per le bonifiche». «Sicuramente nelle aree urbane puntiamo sullo sviluppo verticale», ha ribadito l'assessore Simone Venturini ieri mattina durante la presentazione del progetto, nella ex Chiesa di S. Marta con Nicola Torricella ed Erika Rizzo dell'Autorità Portuale e il direttore della Direzione Ambiente della Regione Alessandro Benassi, il consigliere Maurizio Crovato come moderatore, «ma per quelle produttive speriamo nei privati. Il ruolo dell'Agenzia dello Sviluppo sarà determinante nel trasmettere il messaggio che vogliamo vendere di Venezia, nel senso che chi investe qui lo fa in un luogo che ha una risonanza mondiale.

Si tratta di portare lavoro e questo progetto ci darà l'opportunità di studiare nuovi metodi per la riqualificazione, il rilancio e la riconversione di aree industriali dismesse di Porto Marghera per affrontare i costi delle bonifiche e per restituire a Porto Marghera quel ruolo centrale che aveva in passato, quando le forze lavoro raggiungevano le 35 mila unità, contro le attuali 13.500.

(v.m.)



Aree dismesse a Porto Marghera